

m PRONTI VIA TALENTI IN VIAGGIO

di Giuliano Pavone, redazione@millionaire.it

Ha 31 anni e fino a poco tempo fa gestiva un bed and breakfast e viaggiava. Da un viaggio è nato il suo libro d'esordio, che in Usa è stato considerato tra i migliori

Catherine Lacey

Ho scritto un bestseller senza saperlo

Nessuno *scompare davvero* (pubblicato in Italia da Sur), il suo romanzo d'esordio, narra della tenera, disperata e inconcludente fuga in Nuova Zelanda di una ragazza newyorkese. È stato incluso fra i migliori libri dell'anno da *New Yorker*, *Huffington Post*, *Vanity Fair* e *Time Out*. E lei, Catherine Lacey, è considerata una delle scrittrici più promettenti della scena americana. *Millionaire* l'ha incontrata, facendosi raccontare della sua carriera, della sua vita e di come a volte da un viaggio si possa portare a casa qualcosa di diverso da ciò che si stava cercando.

Come si diventa scrittori di successo?

«Per prima cosa, devi scrivere qualcosa a cui tieni davvero. Molto facilmente sei portato a scrivere ciò che credi possa piacere agli altri, ma la strada giusta è concentrarti su ciò che piace a te. Inoltre, il fatto che a qualcun altro non piaccia ciò che hai scritto non significa per forza che sia brutto o sbagliato. Forse semplicemente non lo stai facendo leggere alla persona giusta».

Scrittura a parte, è necessario avere altre doti?

«Non basta saper scrivere, perché il mondo è pieno di bellissimi romanzi che nessuno leggerà mai. Credo di essere stata fortunata a trovare un bravo agente, che ha capito cosa stavo facendo, ma prima di trovarlo ho scritto a tantissimi altri che hanno rifiutato il mio romanzo. E io li reputo degli ottimi agenti, di alcuni sono anche diventata amica. Il fatto è, come dicevo, che non si può scrivere un libro che piaccia a tutti. Sono stata fortunata anche a trovare la mia casa editrice americana, che ha fatto un ottimo lavoro, a partire dalla copertina. Ma su questo non ho

avuto alcun controllo: non sono stata io a decidere quale editore avrebbe scelto il mio romanzo. Allo stesso modo, tutto ciò che è successo dopo la pubblicazione non è dipeso da me. Quindi credo ci sia anche una forte componente di casualità».

Come Elgria, la protagonista del tuo romanzo, hai trascorso un periodo in Nuova Zelanda. Cosa cercavi? Cosa hai trovato?

«Ero partita soprattutto per studiare Agricoltura biodinamica, con l'idea di realizzare un reportage. Ma non ho fatto un buon lavoro e ho finito per girare il Paese in autostop! Mentre ero lì ho scritto poco e l'idea del romanzo mi è venuta solo dopo. La verità è che mi piace viaggiare e mi piace farlo con pochi soldi, all'avventura».

Come è cambiata la tua vita dopo la pubblicazione del libro?

«La vera differenza è che prima dovevo fare altri lavori per potermi permettere di scrivere, mentre in questo momento guadagno abbastanza per poter vivere solo di scrittura. Non so se durerà a lungo, ma mi godo il momento. Gente che mi paga per stare seduta e immaginare cose: è buffo! Qualcuno pensa che pubblicare un romanzo cambi radicalmente la vita delle persone, che magari faccia nascere una versione migliore di te stesso. Non è così. Io mi sento la solita versione scadente di me stessa».



+ **Nessuno scompare davvero**, di Catherine Lacey (BigSur, 16,50 euro) è il romanzo d'esordio di una ragazza americana.

